

# **Manovra, importante l'apertura del Ministro Patuanelli sulle misure di industria 4.0**

Cia, Confagricoltura e Copagri esprimono apprezzamento per le parole pronunciate oggi dal Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli sull'intenzione di estendere la platea dei beneficiari del super e iper ammortamento alle imprese che godono di un regime fiscale forfettario.

L'annuncio è stato fatto nell'ambito dell'incontro "Transizione 4.0", tenutosi al MISE con le parti sociali in relazione alle misure di "Industria 4.0".

"Questa apertura – rilevano Cia, Confagricoltura e Copagri – sembrerebbe includere tutte le imprese agricole, e accoglierebbe di fatto quanto abbiamo richiesto apertamente da tempo e ribadito di recente in sede di audizione in Senato sulla legge di bilancio".

L'accesso al super e iper ammortamento per tutte le aziende agricole per l'acquisto di beni strumentali materiali nuovi significherebbe, se confermato, dare continuità agli sforzi già compiuti dal Governo per favorire l'innovazione nel settore primario e permetterebbe di dare impulso all'agricoltura italiana a favore della sostenibilità ambientale, della sicurezza sul lavoro e alimentare, favorendo lo sviluppo agricolo ed economico del Paese.

“Attendiamo di avere quanto prima la definizione dei contorni sull’effettiva applicabilità delle misure di ‘Industria 4.0’ – concludono Cia, Confagricoltura e Copagri – in particolare in relazione alla fruizione del credito di imposta equivalente a tutte le imprese agricole”.

---

## **Fondi Europei 2021-2027: tour della Regione in tutte le province**

Parte la campagna della Regione Piemonte sulla nuova programmazione dei **fondi europei 2021-2027**.

Primo momento di preparazione e confronto, questa mattina, presso l’Environment Park di Torino, insieme ai **rappresentanti della Commissione Ue e dell’Agenzia nazionale per le Politiche attive sul lavoro** sui tre fondi principali per l’agricoltura (Feasr), il sociale (Fse) e lo sviluppo regionale (Fesr).

Un evento fortemente voluto dal presidente della Regione, **Alberto Cirio**, per avviare un percorso di concertazione e di condivisione operativa su una delle tematiche strategiche per il futuro del Piemonte.

*“A più di un anno dall’avvio della nuova programmazione ci siamo già attivati per affrontare questa partita fondamentale – ha sottolineato il Presidente nel suo intervento – La discussione a Bruxelles inizierà nella primavera del 2020 e il Piemonte sarà pronto, per la prima volta, a incidere sulle scelte dell’Europa senza doverle subire a posteriori. Per il nuovo settennato 2021-2027 la nostra Regione ha a disposizione complessivamente tre miliardi di euro. È una cifra enorme e*

*dobbiamo fare in modo di usarla per ciò di cui il territorio ha davvero bisogno. Per questo da oggi saremo in tour in tutte le province per incontrare il mondo delle istituzioni e delle categorie sociali e produttive. Costruiremo insieme una proposta da presentare all'Europa cucita su misura sulle esigenze del Piemonte".*

Presenti all'incontro **Jan Dzieciolowski** e **Francesco de Rose**, della Direzione Generale per la Politica Regionale e Urbana della Commissione Europea, e **Marianna D'Angelo**, del Coordinamento nazionale del Fondo sociale europeo per l'Anpal, l'Agenzia nazionale politiche attive sul lavoro.

Con loro anche gli esponenti delle **istituzioni** e delle **categorie economico-sociali** del territorio e numerosi esponenti della Giunta: il vicepresidente della Regione **Fabio Carosso** e gli assessori **Chiara Caucino** (Politiche sociali), **Matteo Marnati** (Ambiente, Innovazione e Ricerca), **Vittoria Poggio** (Cultura, Turismo, Commercio), **Marco Protopapa** (Agricoltura) e **Andrea Tronzano** (Attività produttive).

La **road map** presentata dalla Regione punta ad arrivare pronti a **maggio del 2020**. Fino alla fine di **febbraio** si svolgeranno gli **incontri** sul territorio, quattro in programma nella provincia di Torino e uno in ogni altro capoluogo. A **marzo** la Regione elaborerà il proprio **documento**, in **aprile** verranno raccolte le **osservazioni** esito degli incontri nelle province e a **maggio** verrà ultimata la **proposta** da presentare in Europa.

*"Saremo molto rigorosi sui tempi e chiederemo a tutti concretezza – ha aggiunto il presidente Cirio – Con Bruxelles bisogna essere seri: i fondi hanno un'impostazione che dobbiamo rispettare, ma i parametri sono talmente ampi che, se saremo bravi, riusciremo a inserire ciò che ci serve. Con le risorse dello Stato e della Regione noi possiamo garantire il funzionamento della macchina nell'ordinaria amministrazione, ma non abbiamo fiato per fare politiche di programmazione. Per questo è fondamentale saper usare bene i fondi europei, unica*

*grande risorsa per garantire al Piemonte sviluppo economico e posti di lavoro”.*

---

## **Annata agraria condizionata dal clima, con produzioni mediamente ridotte ma di qualità**

Si chiude un'annata anomala sotto il punto di vista climatico, con raccolti buoni per quanto riguarda i cereali e la soia, mentre le produzioni orticole e frutticole si sono rivelate abbastanza scarse, così come la vendemmia che farà registrare un meno 15-20% di uva rispetto al 2018.

Confagricoltura Piemonte, tracciando l'andamento dell'annata agraria 2019, sottolinea ancora il buon andamento del comparto avicolo (uova, polli e tacchini) e la sostanziale tenuta del prezzo del latte alla stalla e dei bovini da carne. Buono l'andamento dei prezzi nel comparto suinicolo, mentre per l'apicoltura è un'annata da dimenticare.

Per quanto riguarda il fronte politico Confagricoltura apprezza la recente piena assunzione di responsabilità da parte della Giunta regionale, che ha manifestato l'intenzione di porre mano all'impianto del PSR per far sì che si possano erogare, entro i tempi previsti, tutte le risorse assegnate al Piemonte, mentre lamenta ancora l'inerzia delle istituzioni per quanto riguarda i danni arrecati della fauna selvatica.

Confagricoltura apprezza l'istituzione del tavolo regionale "Il cibo è salute" e le iniziative per la semplificazione dei

percorsi amministrativi. Confagricoltura continua a chiedere un impegno puntuale per la manutenzione del territorio, per la valorizzazione delle produzioni, per l'internazionalizzazione dei mercati e per la realizzazione e il completamento delle infrastrutture viarie e digitali.

Nella conferenza stampa che si è svolta questa mattina (11 novembre, giorno di San Martino, in cui ha inizio la nuova annata agraria) nella sede di Confagricoltura Piemonte, il presidente regionale Enrico Allasia, il direttore Ercole Zuccaro e il componente della Giunta nazionale Luca Brondelli di Brondello hanno analizzato i principali comparti produttivi dell'agricoltura piemontese, partendo dalla considerazione che il cambiamento climatico è una realtà con la quale occorre sempre più fare i conti.

L'inverno 2018/2019 in Piemonte è risultato il quinto più caldo degli ultimi 62 anni. **Temperature superiori alla media** si sono registrate nei mesi di dicembre 2018 e soprattutto di febbraio 2019.

Nei mesi invernali sono caduti 68 mm medi di precipitazione (su 1.114 mm medi annui), con un deficit pluviometrico di circa 103 mm (pari al 60%) rispetto al periodo 1971-2000. Tutti i tre mesi invernali sono stati più secchi della norma, con picco negativo a gennaio. **La scarsità d'acqua** non ha favorito la ripresa vegetativa, influenzando negativamente sia sulla germinazione delle colture primaverili, sia sullo sviluppo delle autunno-vernine.

In primavera le temperature sono risultate lievemente superiori alla media degli ultimi anni, in generale anche con precipitazioni leggermente inferiori. Tuttavia localizzate anomalie termiche e pluviometriche, nei mesi di aprile e maggio, hanno danneggiato in parte le fioriture, con riflessi negativi sulle colture agrarie e sulla produzione di miele.

L'estate è invece risultata la quarta più calda nella distribuzione storica degli ultimi 62 anni. Spicca l'eccezionale ondata di calore del mese di giugno, con il giorno 27 che è stato il più caldo in assoluto in Piemonte dal 1958 ad oggi (33,3 gradi medi sulla Regione). Nell'estate si sono verificati eventi temporaleschi localmente intensi: temperature elevate e precipitazioni complessivamente scarse hanno causato situazioni di sofferenza alle colture e veri e propri danni da siccità. Per quanto riguarda la prima parte dell'autunno, l'andamento termico si è mantenuto nella media, mentre le precipitazioni sono state caratterizzate da alcuni fenomeni di fortissima intensità, come quelli che hanno provocato nel mese di ottobre allagamenti e danni a colture e infrastrutture, specialmente nella zona sud del Piemonte. Sostanzialmente, dopo una prima parte d'autunno mite e asciutta si prevede una stagione mite e piovosa (nevosa in quota), che porterà progressivamente verso l'inverno.

Soddisfacenti le produzioni di **orzo e grano**, con rese in aumento del 20% rispetto al 2018 e ottimo profilo qualitativo. Il mercato però non è remunerativo.

Le superfici seminate a **mais** sono in leggero calo a causa dell'elevato costo di coltivazione e delle basse quotazioni del prodotto.

La campagna di trebbiatura del **riso**, da poco terminata, ha consegnato un quadro della produzione che, per quantità e qualità, sembra essere in generale discreta. Il riso Japonica fa registrare un trend al rialzo con valori che arrivano fino a 40-45 euro al quintale per alcune varietà quali il Carnaroli e l'Arborio. Le varietà del gruppo Indica, scese al di sotto dei 27 euro al quintale alla fine della campagna commerciale 2018/2019 a causa di consistenti importazioni da Paesi terzi, stanno ora lentamente recuperando terreno con prezzi che si aggirano intorno ai 30-31 euro al quintale.

Le produzioni di **soia** risultano buone con prezzi in linea

rispetto allo scorso anno. Per colza e girasole l'annata si è rivelata ottima, con una produzione anche del 20% superiore alla norma. Prezzi remunerativi. In estensione la coltivazione del **cece**.

La **vendemmia** di quest'anno ha fatto registrare un'inversione di rotta rispetto al 2018 per quanto riguarda la quantità. Si stima infatti una riduzione superiore al 15%, che limiterà la produzione di vino piemontese a circa 2,5 milioni di ettolitri. Qualità buona/ottima.

Per quanto riguarda il **comparto frutticolo** in generale l'annata non è stata delle più soddisfacenti.

La raccolta delle pesche ha dato buoni risultati, sia per quantità (5-10% in più rispetto al 2018), sia per qualità eccellente. Tuttavia, le quotazioni risultano sensibilmente inferiori allo scorso anno.

Per quanto riguarda le **mele**, la produzione è in calo rispetto a quella molto abbondante del 2018.

Le previsioni di mercato sembrano essere favorevoli, sia per l'ottima qualità del prodotto, sia per il crollo della produzione a livello europeo dovuto soprattutto al clima freddo registrato in alcuni Paesi produttori.

Quest'anno la produzione di **pere** è praticamente azzerata a causa dell'alternanza produttiva delle piante e delle anomalie climatiche che hanno ostacolato prima l'impollinazione e poi la maturazione dei frutti.

Per le **noci** le stime parlano di produzioni quasi. Le quotazioni del prodotto, complice la scarsità di offerta, sono comunque elevate, attestandosi intorno a valori di 440-450 euro al quintale.

Per le **castagne** la qualità è molto buona e la produzione abbondante, con prezzi attorno ai 3,50 euro/kg.

Sta andando bene la raccolta dei **piccoli frutti**, mentre prosegue la riduzione delle superfici destinate alla coltivazione del **kiwi**.

In crescita, ma con difficoltà, il comparto della **frutta biologica**. Dalla superficie complessiva dedicata alle colture frutticole si possono estrapolare oltre 2.400 ettari di frutteti biologici su un totale di 33.760 ettari a livello nazionale. Il mercato, sul fronte dei prezzi, remunera bene i raccolti bio, ma gli scarti delle pezzature non conformi possono arrivare in alcuni casi fino al 70% del totale. Inoltre, quest'anno la frutta raccolta risulta di difficile conservabilità a causa degli sbalzi termici anomali (periodi troppo freddi o troppo caldi).

Il **pomodoro da industria**, produzione tipica e praticamente esclusiva dell'Alessandrino, ha avuto una stagione buona, con quantità (+10%) e prezzi (+8%) superiori al 2018.

Per quanto riguarda gli allevamenti zootecnici si segnala un buon andamento di mercato, sia per **polli e tacchini**, sia per le **uova**, con quotazioni all'origine sostanzialmente allineate con quelle dell'anno scorso.

L'andamento produttivo del comparto **bovino da carne** è in lenta progressione, anche se con soddisfazioni contenute per gli allevatori. I prezzi, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, rivelano un lieve cenno di ripresa per gli adulti, in particolare per vitelloni e vacche, mentre per i giovani da ristallo si registrano delle flessioni.

La produzione di **latte** è in leggera flessione; il buon equilibrio di mercato ha consentito una remunerazione a livelli interessanti. Il prezzo medio in Piemonte, compresi i premi qualità, ha registrato valori intorno ai 39 euro al quintale.

Rispetto al 2018 la **produzione suinicola** non ha subito variazioni di rilievo, rimanendo pressoché invariata anche



rispetto al quinquennio precedente. L'andamento del mercato ha fatto segnare una crescita dei prezzi all'origine, debole nei lattonzoli nazionali, più decisa sia nei grassi da macello tutelati (destinati al circuito Parma – San Daniele), sia in quelli non tutelati. In ripresa anche l'industria di macellazione dei suini.

Annata nera per l'**apicoltura**. Si stima una perdita di produzione di circa il 70% per un valore di oltre 16 milioni di euro.

Sul fronte politico permangono una serie di problemi aperti che, nonostante le richieste del mondo agricolo e i tentativi di intervento da parte delle istituzioni, continuano a essere irrisolti. Il **Programma di Sviluppo Rurale**, che rappresenta la fonte principale di finanziamento per quanto riguarda gli interventi in agricoltura, a causa di una impostazione ritardata e macchinosa evidenzia ancora forti criticità nel raggiungimento degli obiettivi. Confagricoltura apprezza la recente piena assunzione di responsabilità da parte della Giunta regionale, con l'intervento del presidente Cirio, del vicepresidente Carosso e dell'assessore all'Agricoltura Protopapa, che hanno manifestato l'intenzione di porre mano all'impianto programmatico del PSR, per far sì che si possano erogare, entro i tempi stabiliti, tutte le risorse assegnate al Piemonte.

Altra grave problematica in primo piano, che si sta rivelando una vera e propria emergenza, è quella dei crescenti **danni arrecati dalla fauna selvatica**, in particolare dai cinghiali, che provocano oltre 1.100 incidenti all'anno in Piemonte e danni alle coltivazioni superiori a 3 milioni di euro. Tra l'altro, per il cambio di normativa voluto dalla precedente giunta regionale (applicazione del cosiddetto regime "de minimis", che prevede il risarcimento di aiuti nel limite massimo di 20.000 euro in un triennio), la maggior parte dei danni arrecati alle colture non vengono indennizzati. Si registrano altresì problemi per quanto riguarda la sicurezza

della popolazione, la biosicurezza e il mantenimento della biodiversità, per cui la situazione deve essere affrontata al più presto in modo risolutivo.

La recente ondata di piogge, che ha colpito in particolare la provincia di Alessandria, ha evidenziato ancora una volta la necessità di riservare maggiore attenzione alla **manutenzione del territorio** e alla regimazione dei corsi d'acqua, anche secondari, tenendo presenti la salvaguardia delle persone, degli abitati e delle attività produttive, senza trascurare le infrastrutture viarie e irrigue.

Confagricoltura apprezza le iniziative varate dalla nuova amministrazione regionale, che si è dimostrata sensibile alle problematiche del settore primario anche con l'istituzione del **Tavolo "Il cibo è salute"** da parte dell'assessore regionale alla sanità Luigi Icardi e del **Tavolo della Semplificazione**, coordinato dall'assessore alla delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi Roberto Rosso.

Confagricoltura continua a chiedere alle istituzioni, a tutti i livelli, una maggiore attenzione al settore primario, che deve essere considerato strategico nel rilancio delle attività produttive; un impegno puntuale per la **valorizzazione delle nostre produzioni e per l'internazionalizzazione dei mercati**, continuando a mantenere viva l'attenzione sulla realizzazione delle **infrastrutture**, sia a livello di collegamenti internazionali, quali l'Alta Velocità Torino-Lione, sia per quanto riguarda la viabilità interna, ad esempio con il completamento dell'Asti-Cuneo e il potenziamento dei collegamenti internet, indispensabili per ridurre il "digital divide", soprattutto nelle aree svantaggiate.

---

# I 200 milioni di Finpiemonte investiti su tre anni

I 200 milioni frutto del rientro di una quota del capitale sociale di Finpiemonte verranno investiti in tre anni, fino al 2021.

Lo prevede il maxi emendamento della giunta sull'assestamento di bilancio illustrato stamane dall'assessore al bilancio **Andrea Tronzano** in prima commissione, presidente **Carlo Riva Vercellotti**.

Nel bilancio pluriennale 83,6 milioni saranno impegnati entro l'anno corrente, 60,2 entro il 2020, 56,2 entro il 2021. "I 90 milioni di investimenti concertati con le parti sociali sono mantenuti così come erano stati definiti nel confronto", ha precisato l'assessore.

L'assestamento prevede inoltre di trasferire a Finpiemonte 150 milioni originariamente previsti per l'estinzione di uno dei derivati accesi dalla Regione: "Per farlo in coerenza con la richiesta di economicità prevista dalla legge, occorre procrastinare l'intervento, dato che il mercato dei derivati è in crescita rispetto a un anno fa. Per poterlo fare bisogna utilizzare l'elasticità concessa a FinPiemonte, che ha tempo fino al 2022 per cogliere il momento più vantaggioso per l'operazione finanziaria", ha spiegato **Tronzano**.

Il maxi emendamento prevede anche l'iscrizione tra le spese obbligatorie della copertura per le borse di studio in eccesso rispetto alle risorse stanziare.

Altri emendamenti prevedono: 100mila euro alla Città metropolitana per il recupero dell'edificio confiscato alla mafia a San Giusto Canavese; 723 mila per la realizzazione di una rotonda sulla viabilità a Sito Interporto; 1,5 milioni per l'aggiornamento dei servizi informatici della protezione

civile; 480 mila euro per la copertura di debiti fuori bilancio; un milione per consulenze specialistiche per il rilancio dei settori tessile, Itc e meccanico.

Nella discussione generale **Domenico Ravetti** (Pd) ha sostenuto che questo assestamento “è povero di indirizzi politici, e quando tentate di esprimerli, come nel caso della riprogrammazione dei fondi Finpiemonte, offrite al sistema economico un rallentamento evidentissimo. Rinviare l’uso di una parte così importante dei fondi al 2021 è una scelta da rivedere, lo proporremo in aula. Maggiori risorse sono necessarie per gli extra Lea e per il dissesto idrogeologico, come per lo sport. Su questi e altri temi proporremo emendamenti”.

Per **Alberto Preioni** (Lega), “il bilancio è un lascito che ci siamo trovati, non può essere stravolto, ma nei prossimi mesi attueremo il nostro programma di governo. Ad esempio dall’anno prossimo nei nuovi bandi sullo sport si vedrà chiaramente la nostra volontà politica, come nella redistribuzione delle risorse degli extra Lea su tutto il Piemonte, in modo da dare maggiore peso alle aree periferiche, alle zone lontane. Siamo comunque disponibili a ragionare su eventuali modifiche dell’assestamento su proposte di buonsenso, anche aprendo un tavolo di trattativa”.

Una proposta di confronto raccolta da **Silvio Magliano** (Moderati) “per verificare se si vuole davvero segnare un cambiamento, visto che alcune leve si potevano azionare con più coraggio rispetto a quanto fatto in questo assestamento”. “L’assestamento pone le basi per i successivi cambiamenti”, ha risposto **Tronzano**.

**Sean Sacco** (M5s) ha definito “molto timido” il provvedimento proposto dalla giunta: “ Non ci sono stati cambi di passo, vedremo cosa emergerà dalla discussione. Spero che ci sia spazio anche per le opposizioni per fare politica, non c’è tempo per grossi ragionamenti sul 2019. Dal previsionale si

capirà di più cosa intende fare la maggioranza”.

**Marco Grimaldi** (Lev) ha criticato le proposte della giunta: “Presenteremo un emendamento sul salva-mutui e altri emendamenti, alcuni ostruzionistici, altri di merito. Sul dissesto idrogeologico, ad esempio, anche la nostra giunta ha avuto le sue alluvioni e abbiamo dato un segnale. Voi neanche quello”.

Nel dibattito sono intervenuti anche **Alessandra Biletta** (Fi), **Sergio Chiamparino**, **Monica Canalis**, **Alberto Avetta**, **Daniele Valle**, **Diego Sarno**, **Raffaele Gallo** (Pd), **Francesca Frediani** (M5s) e **Maurizio Marrone** (Fdi).

---

## **Il Piemonte ospiterà gli European Cross Country Championships del 2021**

La Regione Piemonte è onorata di poter annunciare che la candidatura a ospitare gli European Cross Country Championships 2021 è stata premiata dal comitato organizzatore dell'evento e che quindi la ventottesima edizione degli europei di corsa campestre si terranno a Torino, nel Parco della Mandria, nel dicembre del 2021.

La decisione è stata annunciata oggi a Istanbul, dove era presente anche l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca.

Per la quarta volta, l'Italia diventa il palcoscenico internazionale per questa gara di atletica, che vedrà sfidarsi nel verde atleti provenienti da tutta Europa. Più di 600 sportivi, infatti, arriveranno in Piemonte per prendere parte

alla competizione.

« Si tratta di un grande successo per la nostra Regione – affermano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca - .

*Il Piemonte si dimostra una terra capace di attirare le competizioni sportive internazionali grazie alla bellezza delle sue aree naturali ma anche grazie alla capacità organizzativa che ormai ci è riconosciuta ovunque.*

*Questo evento avrà la capacità di attrarre in Regione grandi atleti e sarà un ottimo palcoscenico per mostrare a tutti le nostre competenze nel gestire gare simili ma anche per mostrare le bellezze paesaggistiche e architettoniche che rendono il Piemonte una grande Regione italiana. Dobbiamo mettere a sistema i grandi eventi che ospiteremo, come le Atp Finals, e fare in modo che dialoghino tra loro».*

Queste le parole del presidente Fidal, Alfio Giomi, dalla Turchia: « Tornare a organizzare un campionato europeo di cross a pochi anni da un'edizione straordinaria come quella di Chia è motivo di soddisfazione. Ancora una volta l'evento si svolgerà in una location particolare e affascinante come il Parco della Mandria, che rappresenta un motivo di interesse per tutti, come si è visto anche nella presentazione di oggi. Per noi è fondamentale il supporto della Regione Piemonte, che è stata accanto al comitato organizzatore. Stiamo inoltre studiando una partnership con le Atp Finals, che Torino ospiterà proprio dal 2021. Il lavoro inizia da subito, nell'ottica di un percorso che vuole portarci agli Europei di Roma 2024».

---

# Scuola e futuro, contro la “fuga di cervelli” il Piemonte punta sull’orientamento

Una rete di oltre 130 sportelli di orientamento in Piemonte e un sistema coordinato di azioni e servizi per ragazzi, scuole e famiglie: la Regione Piemonte dà il via alle nuove attività di orientamento, progettate per il triennio 2019-2022 e finanziate dal Fondo Sociale Europeo, con un investimento di 6,5 milioni di euro.

Obiettivi principali del sistema regionale, pensato per sostenere i ragazzi tra gli 11 e i 22 anni nella scelta consapevole dei percorsi più adatti, nei vari cicli di studio e nelle prime fasi della vita professionale, sono il coinvolgimento delle fasce scolastiche più precoci, il supporto per i casi di insuccesso o dispersione scolastica, il coinvolgimento dei genitori, la formazione degli orientatori, il raccordo con il mondo delle imprese e dei professionisti.

*«Obiettivo Orientamento Piemonte si consolida e si rafforza su tutti i territori – spiega l’assessore regionale all’Istruzione, **Elena Chiorino** – garantendo interventi capillari e concertati: il sistema degli sportelli, infatti, copre l’intera regione, grazie a raggruppamenti territoriali di enti accreditati, che operano in chiave di coprogettazione con scuole, università, servizi per il lavoro, ma anche con istituzioni, organizzazioni datoriali, fondazioni e associazioni».*

*«Riteniamo l’orientamento una delle politiche attive più efficaci e da sostenere – sottolinea il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** -. Per combattere la cosiddetta*

*fuga di cervelli serve offrire ai giovani, già a partire dalle fasce d'età più basse, tutti gli strumenti e le informazioni che li aiutino a fare la scelta giusta per il proprio futuro. Non c'è nulla di male nell'andare a studiare o lavorare all'estero, a patto però che questa sia una scelta e non una necessità. Ecco perché l'orientamento diventa non solo importante, ma fondamentale per consentire ai ragazzi di costruire il loro futuro in Piemonte».*

*«Nessuno deve essere più costretto a “fuggire” – aggiunge l'assessore **Chiorino** – ed è nostro compito e volontà mettere in campo tutti gli strumenti per contrastare questo fenomeno, tra i quali un ruolo centrale è ricoperto proprio dall'orientamento».*

Punti di orientamento per disoccupati più giovani sono attivi anche nei Centri per l'impiego. Nel Torinese, le attività sono gestite dalla Città Metropolitana di Torino. Tra le novità della nuova programmazione, il coinvolgimento delle scuole secondarie di primo e secondo grado che potranno attivare punti di accesso e consulenza orientativa, seminari informativi per genitori sull'offerta di istruzione e formazione, oltre alla creazioni di equipe territoriali di riferimento per i territori.

L'elenco gli sportelli è disponibile sul sito [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)

Ma quali sono le attività che vengono svolte negli sportelli di orientamento? Orientatori specializzati offrono una serie di servizi gratuiti e organizzano diverse attività individuali o laboratori in classe.

**EDUCAZIONE ALLA SCELTA** attraverso colloqui di informazione orientativa e definizione dei singoli fabbisogni.

**RIPROGETTAZIONE DELLA CARRIERA SCOLASTICA E/O FORMATIVA** attraverso un tutoraggio individuale, per studenti che hanno necessità di riprogettare un percorso, di rimotivarsi e di



rientrare in istruzione/formazione.

**SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE** con attività utili a maturare la consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza e confrontarli con le esigenze dettate dalle evoluzioni del mercato del lavoro e le proprie attitudini/i propri interessi.

**ORIENTAMENTO ALLA PROFESSIONALITA'** attraverso incontri rivolti a gruppi di studenti per orientarli verso il mondo del lavoro, anche grazie a testimonianze qualificate su percorsi professionali ed esperienze di autoimprenditorialità.

### **I NUMERI.**

Sono stati più di 130 mila, nel periodo 2016-2019, gli adolescenti ed i giovani coinvolti nelle attività di orientamento del sistema regionale, oltre 400 le scuole coinvolte, 400 gli orientatori in rete. Per il triennio 2019/2022 i numeri sono destinati a crescere visto il consolidarsi della rete operativa, delle azioni di animazione territoriale a cui si aggiunge il coinvolgimento di genitori e dei ragazzi fin dal 1° anno della secondaria di 1° grado.

### **GLI EVENTI E GLI STRUMENTI.**

Obiettivo Orientamento Piemonte è presente con postazioni informative dedicate e seminari per le famiglie nei Saloni di orientamento e nelle manifestazioni organizzate sui territori, in cui vengono presentati anche gli strumenti di orientamento realizzati dalla Regione Piemonte, come le Guide di orientamento dopo il primo ciclo e dopo il secondo ciclo di studi.

Il palinsesto, gli strumenti, i referenti regionali dell'iniziativa e tutti gli approfondimenti sulla pagina del sito dedicata

---

# Turismo: siglato nuovo accordo tra Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

È stato siglato oggi, sabato 9 novembre 2019 ad Alba, in occasione della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, dagli assessori al Turismo della Regione Piemonte, **Vittoria Poggio**, della Regione Valle d'Aosta, **Laurent Viérin** e della Regione Liguria, **Gianni Berrino**, un nuovo accordo di collaborazione nel settore turistico tra le tre Regioni.

“Con tale ulteriore accordo – ha affermato l'Assessore al Turismo della Regione Valle d'Aosta Laurent Viérin – intendiamo estendere le azioni di promozione e cultura dei tre territori oltre a creare le sinergie tra i sistemi turistici delle tre regioni così da migliorare la complementarità delle destinazioni turistiche in termini sia di offerta che di promozione. Grazie a questa nuova collaborazione si estendono le strategie e le programmazioni turistiche che presentano elementi comuni e sinergici.

La volontà è quella di identificare nelle proprie specificità ed eccellenze territoriali gli elementi di identità sui quali fondare una maggiore competitività turistica, anche al fine di proporre la propria offerta a nuovi mercati internazionali.

Il patrimonio culturale e turistico delle tre regioni di prossimità, unito all'ampia offerta dell'outdoor, sia invernale che estivo, alle eccellenze enogastronomiche e ambientali consentiranno di sostenere le economie locali e raggiungere così importanti risultati a livello turistico, sociale e culturale.

Prosegue, oggi, un percorso comune e sinergico che ci auguriamo possa trasformarsi in qualcosa di solido, strutturato e duraturo e in grado di esaltare le peculiarità dei tre territori.”

Nel dettaglio, l'accordo ha l'obiettivo di rafforzare e migliorare l'attrattività turistica dei territori; rafforzare i rapporti di collaborazione proficuamente attuata in precedenti occasioni attraverso l'individuazione di azioni sinergiche, pianificando un calendario comune ; attuare

attraverso i soggetti deputati in tema di promozione turistica, azioni di promozione in una strategia di co-marketing con iniziative concrete quali ad esempio pacchetti vacanza che integrino i rispettivi prodotti turistici; promuovere la collaborazione tra i propri operatori e, in particolare, la ricerca di sinergie idonee a raggiungere obiettivi d'interesse comune.

Dall'accordo sottoscritto oggi nasce, quindi, un'intesa che consentirà di usufruire al meglio delle opportunità offerte dai progetti di cooperazione transfrontaliera e transnazionale cofinanziati dai Fondi europei per un rilancio delle economie turistiche locali mediante la predisposizione di progetti in parternariato.

“Il ruolo strategico del turismo a livello culturale, sociale ed economico viene ribadito anche dall'importante accordo a tre sottoscritto oggi, – ha sottolineato l'assessore alla Cultura, al Turismo e al Commercio della Regione Piemonte, Vittoria Poggio -. Gli obiettivi dell'accordo tra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta rispondono pienamente alle finalità fondanti della nostra nuova legge regionale in materia di turismo culturale, con la quale la Regione Piemonte intende favorire la costituzione e lo sviluppo di sistemi, sia tematici che territoriali, quali strumenti di cooperazione tra territori limitrofi. L'individuazione di azioni sinergiche, con un calendario di iniziative comuni, è da applicare, fra le

altre tematiche, per la valorizzazione delle relazioni tra musei e territorio, per la qualificazione dell'offerta di fruizione, per la promozione dei territori stessi, per la dotazione di professionalità, per una più efficace collaborazione tra livello regionale e livello territoriale. E' necessario, come abbiamo sottoscritto, aprire lo sguardo verso nuove relazioni regionali che consentano la fruizione di centinaia di siti, musei, destinazioni e offerte turistiche, comprensiva anche di eventi, mostre, proposte turistiche e attività destinate ad un target ampio e variegato, distribuite tra la Valle d'Aosta, il Piemonte e la Liguria."

"Quello sottoscritto oggi è un accordo di grandissima importanza: si tratta del primo atto dopo l'incontro tra le giunte al completo della Liguria e del Piemonte fatto a Genova qualche settimana fa e che estende l'alleanza turistica in un naturale patto a tre che comprende anche la Valle d'Aosta, ha dichiarato l'assessore alla Promozione Turistica e Marketing territoriale della Regione Liguria Gianni Berrino. Dal mare alle montagne passando per le colline: le tre regioni insieme costituiscono pertanto da oggi un sistema turistico di sicura attrattività. Sono moltissimi i punti comuni tra noi: la firma di oggi ad esempio è avvenuta in un territorio importante come quello di Alba che racchiude una delle eccellenze italiane come il tartufo e la produzione vinicola. Fare dell'enogastronomia di qualità il proprio cavallo di battaglia per la promozione turistica è comune a tutte e tre le regioni coinvolte: la Liguria, ad esempio, può vantare prodotti che conquistano i turisti come il vino, l'olio, il pesto e quelli ittici che tutto il mondo ci invidia."

---

# Nel III trimestre 2019 sono quasi 430mila le imprese

Nel periodo luglio-settembre 2019 il sistema produttivo regionale ha evidenziato un lieve incremento della propria base imprenditoriale.

Il III trimestre 2019 si è chiuso, infatti, con un risultato debolmente positivo per il tessuto imprenditoriale piemontese. In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come – nel periodo in esame – siano nate in Piemonte 4.861 imprese, performance migliore rispetto a quella evidenziata nello stesso periodo del 2018. Anche le cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio) hanno, tuttavia, mostrato un incremento rispetto al III trimestre 2018, attestandosi a 4.286: il saldo è risultato quindi positivo per sole 575 unità.

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine settembre 2019 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha raggiunto le 429.449 unità.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si è tradotto in un tasso di crescita del +0,13%, dato analogo rispetto a quello registrato nel III trimestre 2018 (+0,11%). L'intensità dello sviluppo della base imprenditoriale piemontese risulta, ancora una volta, inferiore a quella rilevata a livello medio nazionale (+0,23%).

“I dati non brillanti dei primi nove mesi dell'anno ci restituiscono una regione fragile. Ora più che mai, l'intervento di tutte le istituzioni deve essere coordinato. Occorre da una parte focalizzare i nostri interventi su poche linee strategiche e dall'altra utilizzare a pieno i fondi europei, con misure volte a potenziare ulteriormente le nostre eccellenze; in questa maniera potremo fare vera politica

industriale e supportare il nostro sistema imprenditoriale”, commenta Vincenzo Ilotte, Presidente Unioncamere Piemonte.

Il dato piemontese scaturisce da andamenti differenziati a livello territoriale. Il nord della regione mostra maggiori difficoltà: Novara e Biella registrano tassi negativi, rispettivamente pari a -0,48% e -0,19%, mentre il tessuto imprenditoriale del Verbano Cusio Ossola (+0,04%) e di Vercelli (+0,05%) risulta sostanzialmente stazionario. Anche Alessandria (+0,02%) e Asti (+0,09%) segnano tassi di crescita di modesta entità e inferiori al dato medio piemontese. Al di sopra del risultato regionale si collocano, invece, Cuneo (+0,7%) e Torino (+0,27%).

L'analisi per forma giuridica evidenzia segnali positivi per le società di capitale, che rappresentano il 18,7% delle imprese aventi sede legale in Piemonte e che hanno realizzato, nel III trimestre del 2019, un tasso di crescita dello +0,50%. Si registra un incremento anche per le ditte individuali (+0,17%), che rappresentano oltre la metà delle imprese, e per le altre forme (+0,10%). In negativo solo le società di persone che, con una quota del 22,6% del tessuto imprenditoriale regionale, registrano un tasso del -0,24%.

Nel terzo trimestre dell'anno tutti i settori di attività hanno registrato tassi di variazione dello stock positivi. Il turismo (+1,67%) e gli altri servizi (+1,32%) hanno realizzato le performance migliori. Il comparto del commercio ha manifestato una crescita del +1,07%, seguito dalle imprese delle costruzioni che crescono dell'1,0%. Più modesta, ma sempre positiva, la variazione evidenziata dal tessuto imprenditoriale dell'industria in senso stretto (+0,65%) e dell'agricoltura (+0,48%).

---

# Nuovo possibile asse di sviluppo Cina-Piemonte

*Oggi abbiamo instaurato i primi rapporti con una delle più importanti regioni industriali della Cina per sondare possibili investimenti. L'abbiamo fatto con obiettivi ambiziosi di promozione del nostro territorio e difesa dell'interesse nazionale.*

Lo ha ribadito **Maurizio Marrone**, delegato dal presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia**, nel ricevere la delegazione della provincia del Liaoning, un'area di cinquanta milioni di abitanti a mille chilometri a nord di Pechino, con sbocco sul Mar Giallo.

All'incontro ha anche partecipato il consigliere **Alberto Preioni**.

“Abbiamo proposto di inserire il Piemonte nei futuri eventi espositivi che si terranno nel capoluogo Shenyang, per divulgare la conoscenza dei prodotti di eccellenza del Piemonte, dalla manifattura all'enogastronomia: il Piemonte è infatti sotto il 5% dell'export italiano in Cina, di fronte al 33% della vicina Lombardia. Rafforzare le nostre esportazioni in Cina contribuirà a riequilibrare il forte gap tra l'export italiano nella Repubblica Popolare Cinese, appena 13 milioni di euro annui, e l'import, 31 milioni annui” ha aggiunto **Marrone**.

La delegazione della Provincia Liaoning era composta dal vice governatore **Dawei Wang**, dai deputati **Guangli Wang**, **Qi Song**, **Chunxiao Hu**, **Yongsen Hou** e dal capo divisione **Yunyu Cheng**. A promuovere l'incontro sono stati il presidente ed il vicepresidente della Federazione nazionale Italia-Cina in Piemonte **Paolo Hu Shaogang** e **Giovanni Firera**.

---

# Camera di commercio Torino: 1,5 milioni di euro per il territorio

C'è tempo fino a **venerdì 29 novembre 2019 alle ore 12.15** per richiedere alla Camera di commercio di Torino un contributo economico per la realizzazione di specifiche iniziative di promozione del territorio.

*“Per facilitare e promuovere la realizzazione di progetti che abbiano ricadute sul sistema economico locale, mettiamo a disposizione una cifra pari a 1,5 milioni di euro, incrementata del 50% rispetto all'anno scorso – commenta **Vincenzo Ilotte**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Questi progetti si andranno ad affiancare ai numerosi servizi ed eventi organizzati direttamente dall'ente camerale nei più svariati ambiti settoriali, a beneficio dello sviluppo del territorio; si tratta di iniziative di promozione economica la cui specificità costituisca fattore di attrazione, qualificazione e potenziamento del sistema economico provinciale”.*

I beneficiari dei contributi possono essere enti no profit, quali associazioni, fondazioni, comitati, enti pubblici, università, centri di ricerca, consorzi, società consortili, agenzie formative ed enti non profit.

Tra i requisiti che le iniziative proposte devono poter dimostrare, ci sono l'incidenza diretta e duratura sul sistema socio-economico provinciale, l'innovatività, l'intersectorialità, la capacità di creare partnership, la valorizzazione dell'immagine del territorio, la promozione



dell'imprenditorialità, anche su mercati internazionali.